Conto corrente con la Posta — Gallarate, 22 Agosto 1914. — Anno — X Num. 34

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea o spazio
In 4ª pagina . . L. 0,50
In 3ª pagina . . » 1
Cronaca provinciale . » 1
Corpo del giornale . » 1

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblight Via Garoni N. 19, Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E., 93 Milano, telefono 91

L'Europa... si purga

Un po' di ottimismo?

Può sembrare irriverente per le madri di cinque nazioni, per gli operai senza lavoro, per gli emigranti cacciati, per gli industriali che hanno chiuso le fabbriche.

Nessuno nega il disastro.

Però...

Ci sono delle malattie dalle quali il corpo risorge più sano e come purgato dagli umori maligni. (E' sapienza popolare che gli sfoghi dei bambini li irrobustiscono. E il medico saggio accompagna con cautela certe malattie, senza opporvisi, lasciando che facciano « il loro corso » sicuro che il precluder loro il passo sarebbe cura peggiore).

L'Europa si purga.

Pensiamo al risorgimento. Qualunque sia l'esito della lotta, perda la posta la mistica pazienza slava o la disciplina brutale tedesca o la geniale impetuosità francese, la civiltà non per questo potrà dirsi caduta. Tutt'al più essa passerà come fiaccola da un popolo a un altro. Risalirà la fiamma più alta, più pura, più ardente, anche se più smilza.

Cadono le nazioni, non l'Umanità.

I popoli avranno un maggiore ardore di pace. Il disastro sarà tale che farà desiderare e renderà necessaria una lunga quiete. Le opere ed il lavoro saranno ripresi con maggiore ardore. (Non si è vista più rapida ascensione economica di quella francese dopo il 1870. Ed è stato dopo quella guerra terribile, che la Germania si è imposta al mondo con una cresciuta meravigliosa.) La convalescenza dei popoli dopo la guerra presente sarà altrettanto e anche più miracolosa quanto più largo e più grave sarà stato il conflitto.

I popoli d'Europa si stringeranno più vicini. Vorranno evitare l'eventualità di un'altra prossima catastrofe. Dopo il periodo napoleonico — solchi profondi di sangue in tutta Europa ma seminagione di libertà in tutti i popoli — la Santa Alleanza piacque alle genti perchè prometteva la pace. La Santa Alleanza è il primo nocciolo degli Stati Uniti d' Europa. Sono gli Stati che si accorgono di avere interessi comuni. Dopo questa guerra ci sarà certo una conferenza europea, un accordo nel quale non interverranno soltanto i vincitori — a quale prezzo! — ed i vinti, ma anche i neutri, che vi hanno interesse.

Il destino dell'Italia è tale che ci impone la più grande ansietà.

La neutralità dell'Italia le impone di essere o grande o meschina. Noi usciremo da questo conflitto o con la corona dei saggi o con il marchio dei vili. La neutralità è la tattica dei casti.... o degli eunuchi. Nella lotta, vincitori o vinti, purchè ci si batta, l'onore è sempre salvo. Nella neutralità, spesso la fortuna è salva, non l'onore. Chi ha scelto, per condizione d'eventi e volontà propria la parte di Giudice e d'Intermediario, sta sempre fra il sublime e il ridicolo, fra il magnanimo e l'esoso. L'Italia dovrà rappresentare il disinteresse e nello stesso tempo difendere i propri interessi.

Che posizione delicata! Unica delle grandi nazioni che non avrà preso parte al conflitto, potrà portare sul tappeto la parola dell'equanimità e giovare al vinto e calmare al vincitore... Ma dovrà anche tutelare la causa propria. Essa camminerà sopra un filo di rasoio: tra l'avvedutezza e il mercantilismo.

Ma potrà anche essere insieme grande ed avveduta; potrà conciliare il proprio interesse con la giustizia.

Ciò che diceva
Il principe di Bulow della Francia
nove mesi fa.

Nel novembre passato il principe di Buluw, che, com'è noto precedette il Bethmann - Hollweg nella Cancelleria dell'Impero germanico, aveva collaborato ad un'opera riassuntiva di storia contemporanea, intitolata «La Germania sotto il regno di Guglielmo II°» Fra i capitoli di questo libro era interessantissimo quello che riguarda i rapporti fra

GERMANIA E FRANCIA.

«Si potrebbe dire - cominciava il principe di Bulow — che l'irritazione contro la Germania sia l'anima della politica francese collocare i bisogni spirituali innanzi intesa ognora a quelli del corpo.

« Noi daremmo prova di debolezza mostrando di nutrire la speranza che la Francia potrà quando che sia realmente e sinceramente riconciliarsi con noi, fino a tanto che non avremo l'intenzione di restituirle l'Alsazia Lorena; questa intenzione noi non l'abbiamo. Tuttavia, noi dobbiamo sforzarci sempre di conservare con la Francia rapporti cortesi, corretti e pacifici. Ma non lasciamoci adescare da nessuna lusinga... Non illudiamoci che le nostra amabilità e le nostre cortesie possano influire sullo spirito della Francia; il rancore contro la Germania è troppo profondo nel cuore dei francesi.

« Perchè mai in realtà la Francia fu più duramente provata che nel 1870. E se il desiderio della rivincita diventa in Francia la passione dominante, ciò vuol dire che la nazione, la cui fierezza ha tanto sofferto, ha vivo e profondo il sentimento dell'onore. Ciò si deve al fatto che il grande passato della Francia è tutto uno con una politica di gloriosa avventura e si riflette magnificamente e spontaneamente in quell' amor proprio nazionale che è così caratteristico dei francesi.

« La politica della rivincita si basa sulla fede indiscutibile dei francesi nella vitalità del loro paese.

« Nessun popolo, infatti, s'è rialzato così facilmente dopo una sventura nazionale, nessuno ha ritrovato così agevolmente, dopo una disfatta schiacciante, la fiducia in sè stesso e nella propria attività ».

Per la mano d'opera.

Il direttore dell'ufficio del lavoro commendator Falcioni ha diramato a tutti gli enti che possono fornire informazioni sul mercato del lavoro, (Camere del lavoro, Federazioni di mestiere, Associazioni industriali e agrarie, Camere di commercio uffici municipali del lavoro, cattedre ambulanti di agricoltura, comizi agrari, segretariati dell'emigrazione e uffici di collocamento ecc.) la seguente circolare:

« Per concorrere per quanto è possibile a diminuire la disoccupazione che, in seguito allo scoppio della guerra e al conseguente ristagno degli affari e della produzione, va manifestandosi in Italia, l'Ufficio del Lavoro ha intenzione di pubblicare frequentemente notizie esatte sull'andamento del mercato del lavoro nel nostro paese. Tali notizie, divulgate per mezzo del proprio bollettino e dei giornali quotidiani, hanno lo scopo di informare le classi operaie interessate dei luoghi ove esiste deficienza di mano d'opera ed è quindi possibile e conveniente l'emigrazione. In tal caso l'ufficio, pur occupandosi direttamente del collocamento dei singoli individui che ne facciano richiesta, fornirebbe agli enti creati a questo scopo, ai corpi locali, agli industriali, agli operai, elementi preziosi per effettuare lo spostamento della mano d'opera esuberante da un centro all'altro. Per adempiere a questo compito l'ufficio ha pertanto bisogno della collaborazione attiva e zelante di tutti gli enti che si interessano al benessere delle classi lavoratrici e che possono per la attività che esplicano essere o venire in possesso di notizie che riflettano la richiesta di mano d'opera nell'ambito della propria giurisdizione o competenza ».

Alla circolare è annesso il relativo questionario.

Diffondete l'UNIONE

Il volontariato di un anno.

Crediamo utile richiamare l'attenzione degli interessati sulla recente circolare del Ministro della Guerra, on. Generale Grandi, contenente le norme per l'arruolamento dei volontari di un anno e per le ammissioni al volontariato stesso per l'anno 1914. Gli arruolamenti si apriranno il 1 settembre prossimo. Vi sarà un solo corso normale di istruzione per i volontari di un anno che avrà principio il 1 dicembre, e quindi tutte le pratiche relative a tali arruolamenti volontari dovranno dagli aspiranti essere compiute non più tardi del 30 novembre prossimo. Gli arruolamenti e le ammissioni al volontariato di un anno si effettueranno normalmente presso le sedi dei corpi e specialità di servizio indicate nel regolamento sul reclutamento e presso i gruppi di artiglieria da costa della Maddalena, di Taranto e di Gaeta, presso il battaglione specialisti del genio e il battaglione aviatori. Per essere ammessi alle compagnie automobilistiche (alla sede del reggimento in Torino e al distaccamento di Roma) i volontari di un anno debbono dimostrare di essere perfettamente abili a condurre le macchine automobili e di avere una perfetta conoscenza teorica delle macchine stesse in modo che la loro istruzione nel periodo di ferma possa essere rivolta alle altre istruzioni necessarie per poter trarre profitto da tali volontari di un anno quali eventuali ufficiali di complemento.

La circolare stabilisce anche che i corpi e i reparti distaccati in Libia potranno procedere all'arruolamento dei volontari di un anno ed alle ammissioni al volontariato stesso, sia che gli aspiranti intendano di prestare l'anno di servizio sul posto, sia che preferiscano essere incorporati in un reggimento in Italia. Non sono ammessi al volontariato di un anno quei volontari che abbiano proenrato l'assegnazione alla seconda categoria di un fratello, e ciò anche nell'interesse delle loro famiglie, dappoichè, in caso diverso, potrebbe essere revocata tale assegnazione alla seconda categoria nel limite fissato dal testo unico dalle leggi sul reclutamento. Coloro che possiederanno perfetto il requisito del tiro a segno prescritto per le ammissioni al volontariato di un anno con ritardo nel servizio, potranno ugualmente essere ammessi dai comandi dei distretti al ritardo stesso, purchè presentino il libretto di iscrizione ad una società di tiro a segno e si obblighino di seguire le lezioni conseguendo la voluta idoneità, e ciò prima dell'inizio del venturo corso di istruzione, sotto pena di essere privati del beneficio del ritardo in parola.

Attenti ai biglietti falsi!

La deficienza degli spezzati d'argento ha offerto il destro agli spacciatori di biglietti falsi di insinuare nella circolazione monetaria un numero non indifferente della loro merce... avariata. Infatti in questi giorni per esep. a Milano la P. S. ha ricevuto molte denuncie da esercenti e negozianti a cui furono appioppati dei biglietti falsi da 5, 10, 50 e 100 lire.

La questura ha fatto procedere al sequestro di tali biglietti e li ha trasmessi, unitamente all'incarto delle denuncie, alla Procura del Re.

Intanto è bene che il pubblico faccia attenzione alla filigrana dei biglietti di banca perchè nei falsi è di una grossolanità molto appariscente, mentre - per quanto tali biglietti siano imitati bene, le tinte sono più cariche, e ne rendono meno difficile il riconoscimento.

LE NOVELLE DELLA GUERRA

L'ULTIMA LEZIONE

(Racconto di un piccolo alsaziano)

di ALFONSO DAUDET

Quel mattino ero molto in ritardo per andare alla scuola e avevo gran paura d'esser sgridato, tanto più che il signor Hamel aveva detto che ci avrebbe interrogato sui partecipi e che io non sapevo nemmeno la prima parola. Mi frullò un momento l'idea di marinar la lezione e di battermela attraverso la campagna. Il tempo era così caldo, così sereno! Si udivano i merli a zufolare sul confine del bosco e, nel prato Rinnet, dietro il segato, i prussiani che facevano gli esercizi militari. Tutto questo mi tentava ben più che la regola dei participi; ma ebbi la forza di resistere, e corsi tosto verso la scuola.

Passando innanzi al palazzo comunale, vidi che c'era gente fermata vicino alla piccola grata degli affissi. Da due anni in poi è di là che ci vennero tutte le cattive notizie, le battaglie perdute, le requisizioni, gli ordini del Comando, e io pensai senz'arrestarmi: « Che cosa mai ci sarà ancora? » Allora, siccome traversavo la piazza di corsa, il fabbro Wachter, che era lì col suo bardotto, in faccende per leggere l'affisso, mi gridò: « Non affrettarti tanto, ragazzo mio: ci arriverai sempre abbastanza presto alla tua scuola ». Credetti che si beffasse di me, ed entrai ansante nel piccolo cortile del signor Hamel.

Per solito, al principiar della lezione, si faceva un gran chiasso che si udiva fin dalla via; i leggii aperti, serrati, le lezioni che ripetevamo ad alta voce tutti insieme turandoci le orecchie per imparar meglio, e la grossa riga del maestro che picchiava sulle tavole: « Un po' di silenzio! » Contavo su tutto questo tramestio per raggiungere il mio banco senza essere veduto: ma appunto quel giorno tutto era tranquillo, come un mattino di domenica. Dalla finestra aperta vedevo i miei compagni già assettati al loro posto e il signor Hamel che passava e ripassava colla terribile riga di ferro sotto il braccio. Bisognò aprir la porta ed entrare in mezzo a quella gran calma. Lascio pensare a voi se io ero rosso e se avevo panra. Ebbene, no. Il signor Hamel mi guardò senza collera e mi disse con dolcezza: « Va presto al tuo posto, mio piccolo Frantz, stavamo per incominciar senza di te ».

M'infilai nel banco e mi sedetti di punto in bianco davanti al mio leggio. Allora soltanto, un po' rimesso dal mio spavento, notai che il maestro indossava il suo bel soprabito verde, la sua lattuga increspata finemente e il suo berrettino di seta nera ricamato, che non metteva che i giorni d'ispezione o della distribuzione dei premi. Del resto, tutta la classe aveva qualcosa di straordinario e di solenne. Ma, ciò che più mi sorprese, fu di vedere al fondo della sala, sui banchi che restavano vuoti per solito, degli uomini del villaggio seduti e silenziosi come noi; il vecchio Hauser col suo tricorno, l'antico sindaco, l'antico portalettere, e poi altre persone ancora. Tutta quella gente pareva triste; e Hauser aveva portato seco un vecchio sillabario, rosicchiato ai margini, che teneva spalancato sopra ai suoi ginocchi, colle sue grosse lenti posate attraverso le pagine.

Mentre io mi meravigliavo di tutto ciò, il signor Hamel era salito sulla cattedra e collo stesso tono di voce dolce e grave con cui mi aveva ricevuto ci disse: « Ragazzi miei, è l'ultima volta che io vi fo lezione. E' giunto l'ordine da Berlino di non insegnar più che il tedesco nelle scuole dell'Alsazia e della Lorena... Il nuovo maestro arriverà domani. Oggi è l'ultima vostra lezione di francese. Vi prego di star bene attenti ».

Queste poche parole mi turbarono fortemente. Ah! miserabili, ecco quello che avevano affisso al Palazzo comunale.

La mia ultima lezione di francese!... Ed io che sapevo appena scrivere! Non imparerò dunque mai più! Bisognerà dunque fermarsi qui... Come mi pentivo ora del tempo perduto, delle lezioni salate per correre ad acciuffare i nidi o a sdrucciolare sulla Saar! I miei libri, che poco prima ancora trovavo così noiosi, pesanti a portare, la mia grammatica, la mia storia sacra mi parevano ora vecchi amici che mi rincrescerebbe molto di lasciare. E provavo anche lo stesso sentimento riguardo al signor Hamel. L'idea che stava per andarsene, che io non lo vedrei più, mi faceva dimenticare le punizioni e i colpi di riga.

Povr'uomo! Era per onore di quell'ultima lezione che aveva indossati i suoi begli abiti da festa, e adesso io intendevo perchè quei vecchi del villaggio erano venuti a sedersi in fondo alla sala. Ciò sembrava dire che essi rimpiangevano di non esser venuti più spesso a questa scuola. Era anche codesta una maniera di ringraziare il nostro maestro de' suoi quarant'anni di buon servizio, e di rendere i loro onori alla patria che se ne andava...

Mi trovavo a questo punto delle mie riflessioni, quando intesi chiamare il mio nome. Era la mia volta di recitare. Che non avrei dato io per poter dire tutto d'un fiato quella famosa regola dei participi a voce alta, chiara, senza inceppare? Invece mi ingarbugliai alle prime parole e restai in piedi a dondolarmi nel mio banco, col cuore gonfio, senza ardire di alzare il capo. Udii il signor Hamel che mi parlava: Io non ti sgriderò, mio piccolo Frantz; in devi essere abbastanza punito... ecco quel che succede. Ogni giorno ci diciamo: — Bah! ho tempo. Imparerò domani. — E poi tu vedi quel che accade... Ah! è stata la grande disgrazia della nostra Alsazia quella di rimettere la sua istruzione al domani. Adesso quella gente lì è in diritto di dirci: — Come! voi pretendete di esser francesi e non sapete nè parlare nè scrivere la vostra lingua?... — In tutto questo, mio povero Frantz, non sei ancora tu il più colpevole. Noi abbiamo tutti la nostra buona parte di improroveri da farci.

« I vostri genitori non ci tennero abbastanza a vedervi istruiti. Preferivano mandarvi a lavorare la terra o al filatoio per toccare qualche soldo di più. Io stesso, non ho da rimproverarmi nulla? Non vi ho forse spesso fatto inaffiare il mio giardino invece di farvi studiare? E quando volevo andar a pescare le trote mi son forse preso soggezione per congedarvi?... »

E qui da una cosa passando all'altra il signor Hamel si mise a parlarci della lingua francese, dicendo che era la più bella lingua del mondo, la più chiara, la più solida: che bisognava conservarla fra noi e non dimenticarla mai, perchè, quando un popolo cade schiavo, finchè ritiene la sua lingua è come se tenesse la chiave della sua prigione... Poi prese una grammatica e ci lesse la nostra lezione. Ero meravigliato di veder come intendevo bene. Tutto ciò che diceva mi sembrava facile, facile. Credo, a dir la verità, che non avessi mai ascoltato così bene, e che anco lui non avesse mai

messo tanta pazienza nelle sue spiegazioni. Si sarebbe detto che prima di andarsene il pover'uomo ci voleva dare tutto il suo sapere, farcelo entrare nella testa d'un colpo solo.

Finita la lezione, si passò alla scrittura. Per quel giorno il signor Hamel ci aveva preparato degli esemplari affatto nuovi, sui quali era scritto in bel carattere rotondo: « Francia, Alsazia, Francia, Alsazia ». Sembravano piccole bandiere che sventolassero tutt'intorno alla classe, appese alle bacchette dei nostri leggii. Bisognava vedere come ciascuno s'applicava e che silenzio! Non si sentiva altro che lo scricchio delle penne sulla carta. Un tratto entrarono dei maggiolini: ma nessuno vi pose mente, nemmeno i più piccoli che si ingegnavano a tracciare le loro aste, con una attenzione, una coscienza, come se anche quello fosse del francese... Sopra il tetto della scuola dei piccioni tubavano a voce sommessa e io mi diceva ascoltandoli: « Forse che si vorrà obbligarli a cantare in tedesco, anche loro? »

Di tratto in tratto, quando alzavo gli occhi al disopra della mia pagina vedevo il signor Hamel immobile sulla sua cattedra, fissare gli oggetti che lo accerchiavano, come se avesse voluto portar via nello sguardo tutta intera la sua piccola casa... Pensate! dopo quarant'anni, era lì al medesimo posto, col suo cortile in faccia e la sua classe sempre eguale. Soltanto i banchi, i leggii s'erano lisciati, strofinati dal lungo uso; i noci del cortile s'erano ingranditi, e il luppolo, che aveva piantato lui stesso, inghirlandava adesso le finestre fino al tetto. Che crepacuore doveva essere per quel pover'uomo il dover lasciar tutto ciò e udire sua sorella che andava e veniva nella stanza superiore, occupata a serrare i bauli! perchè essi dovevano partir l'indomani, andarsene dal villaggio per sempre.

Tuttavia ebbe il coraggio di farci lezione fino alla fine.

Dopo la scrittura avevamo la lezione di storia; poi i piccoli cantarono in coro il ba, be, bi, bo, bu. La in fondo alla sala, il vecchio Hauser si era accavalciato sul naso le lenti, e tenendo il suo sillabario con le due mani, compitava le lettere con loro. Si vedeva che ci metteva studio anche lui; la sua voce tremava per l'emozione ed era così curioso il sentirlo che tutti noi avevamo voglia di ridere e di piangere. Ah! io me ne ricorderò di quell'ultima lezione... sempre!...

A un tratto l'orologio della chiesa scoccò il mezzogiorno, poi l'Angelus. Nello stesso istante le trombette dei Prussiani che tornavano dall'esercizio risonarono sotto le nostre finestre... Il signor Hamel si alzò pallidissimo, dalla cattedra. Non m'era mai parso così alto. « Amici miei — diss'egli — amici miei, io... io... »

Ma qualche cosa lo soffocava. Non potè finire la sua frase. Allora si voltò verso la lavagna, prese una cannuccia di gesso, e premendo con tutte le sue forze, scrisse più grosso che potè: « Viva la Francia! ». Poi restò lì, col capo appoggiato al muro, e senza parlare, colla mano ci faceva segno: « E' finita... andatevene pure ».

ALFONSO DAUDET.

IN CITTÀ

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nelle sue ultime adunanze si è occupata dei seguenti oggetti:

Ha deliberato di denunciare al Prefetto il mancato accordo col sig. Gatti Ercole di Cardano al Campo per la cessione di terreno per il raccordo del Viale Leonardo da Vinci colla strada comunale per Cardano;

Ha autorizzato l'assessore delegato sig. Carlo Borgomaneri all'acquisto del carbone occorrente per il regolare funzionamento dell'officina comunale del gas;

Ha accordato al sig. Bossi Giovanni fu Pietro il passaggio provvisorio con binario Decauville sopra terreno comunale che mette alle cave del fondo Brella;

Ha approvato il Ruolo suppletivo delle tasse comunali per un'importo di L. 8764,82;

Ha ammesso fra gli allievi pompieri il giovane richiedente Bossi Michele;

Ha dato incarico al sig. Sindaco di stipulare con la Società Elettrica « Alto Milanese » il contratto per l'illuminazione elettrica del Palazzo delle Scuole Secondarie;

Ha approvato la proposta dell'Ufficiale sanitario di inviare ai parrucchieri della città una circolare contenente diverse norme ingieniche da osservare;

Ha dato incarico al sig. Sindaco di concretare coll'amministrazione delle Ferrovie dello Stato la proposta per lo schema di convenzione per la consegna al Comune del Piazzale della Stazione;

Ha concesso un premio per l'Esposizione Fiera-Bovina di Sesto Calende;

Ha preso atto della risposta del Frigorifero Gallaratese, che, contrariamente alle promesse precedenti, non intende di assumere la costruzione ed amministrazione dei Bagni Pubblici;

Ha concesso il richiesto nulla osta, al sig. Mombelli Angelo per costruzione di locali d'abitazione in strada Varesina; al sig. Fazzini Giuseppe per costruzione di stalla; al sig. ing. Stefano Calcaterra per costruzione di un villino in Via Leonardo da Vinci; al sig. Magnoni Francesco per rialzamento di un laboratorio di tintoria in Viale Sempione; al sig. Quadrelli Angelo per costruzione di fabbricato d'abitazione in Via Varesina; al sig. Quadrelli Paolo per costruzione di una porcilaia; al sig. Clerici Giovanni per costruzione di un portico;

Ha dato parere favorevole alla domanda Allievi Cecilia per protrazione d'orario esercizio pubblico « Bar Milanese » in Via Varese;

Ha deliberato che il prezzo del pane nel Comune a cominciare da lunedì 17 corr. sia stabilito come segue: Pane bianco prima qualità cent. 44 al kg. — pane misto cent. 40 al kg. — pane giallino cent. 84 al kg.;

Ha preso atto e ringrazia per versamento di L. 60 fatto dal sig. Carlo La Croix quale avanzo di banchetto, da distribuirsi dall'assessore delegato ai rimpatriati bisognosi;

Da ultimo ha liquidato parcelle di spese per lavori e forniture varie e si è occupata di altri affari ed interessi di ordinaria amministrazione.

Federazione fra gli Industriali DEL GALLARATESE.

Il cav. Alessandro Maino ha diramato alle Ditte Federate la seguente circolare:

Spettabile Ditta,

Comunichiamo il testo della circolare dell'Associazione Cotoniera Italiana contenente i risultati delle decisioni che unitamente alla nostra rappresentanza ed a quelle di Busto Arsizio, Legnano ed altri gruppi cotonieri, furono prese nella seduta del 18 corr. La Federazione ritiene che per un concetto di uniformità è conveniente che tali norme siano adottate da tutti i soci, compresi quelli non cotonieri in ciò che può riguardarli ossia nella parte relativa alle retribuzioni del personale:

Si discusse sul modo di accordarsi, fra industriali e Società distributrici di energia elettrica, onde, con il minor danno delle Società stesse, addivenire a regolate e alternate fermate degli stabilimenti, in ragione di due giorni per settimana, scelti vicino alla domenica; pratiche a questo riguardo sono già in corso con le Società onde indurle ad una riduzione dei canoni, in base ai consumi di energia.

Si deliberò di invitare tutti gli esportatori Cotonieri Italiani che avessero merce già passata al di là dei confini o giacenti in porti austro-ungarici, a voler mandare all'Associazione Cotoniera tutti i dati relativi a questi invii, indicando possibilmente il luogo preciso ove la merce si trova, l'entità, la forma di imballaggio, e tutti i segni di riconoscimento, onde mettere il nostro sodalizio in grado di far pratiche presso il Governo, anche in via diplomatica ed amichevole perchè si possa ottenere il ritorno di quelle merci nel regno.

Un'altra questione esaminata dai presenti fu quella del regime eccezionale di retribuzione, da applicare al personale dei cotonifici italiani che limitano la produzione in ragione di uno o più giorni per settimana, giusta gli accordi già presi da diversi gruppi. Si è distinta la parte tecnica da quella amministrativa commerciale contabile. Il personale tecnico dovrebbe seguire la sorte degli stabilimenti e venir retribuito a seconda delle giornate lavorative di ogni settimana, in rapporto alle paghe quindicinali; invece agli impiegati di studio del ramo commerciale dovrebbe per ora venir corrisposto lo stipendio, come per lo passato, ma con obbligo di intervenire negli uffici nei giorni lavorativi, anche quando gli stabilimenti fanno fermata. Questo in considerazione del lavoro amministrativo che richiede il disbrigo giornaliero anche perchè la posta continua il servizio.

Con stima

Il Presidente federale
Cav. Alessandro Maino.

Cambio della moneta estera.

La Banca d'Italia ha esteso a tutti i suoi Stabilimenti le disposizioni per agevolare il cambio della moneta estera carta, argento ed oro di cui siano forniti i nostri connazionali rimpatriati.

Gli esercenti per il calmiere.

Mercoledì 19 corr. s'è radunata l'assemblea degli esercenti deliberando di formare essi stessi il calmiere. Apprendiamo ora che sarà un semplice listino di prezzi variabili secondo gli aumenti del mercato e stabiliti da una apposita commissione. I prezzi del detto listino saranno inferiori a quelli delle cooperative e a quelli praticati in qualche paese vicino.

A giorni sarà pubblicato il primo di questi bollettini.

Giunta Provinciale Amministrativa di Milano.

Seduta del 12 agosto 1914.

Gorla Minore – Ricorsi Vago e Cattaneo per tassa di famiglia, decide;

Gallarate – Costruzione di tre scuderie in ampliamento della Caserma di cavalleria, approva;

Cornaredo – Immissioni pluviali nelle tombinature, approva;

Vergiate – Sussidio per la tramvia Azzate-Sesto Calende, approva;

Cerro Maggiore – Ricorso Assecondi Giovanni per tassa esercizio, decide;

Sesto Calende – Sussidio per la tramvia Azzate-Sesto Calede, approva;

Legnano – Contrattazione di mutuo per dimissione debiti ed emissione di delegazioni, autorizza;

Casorate Sempione – Acquisto terreno per serbatoio acqua potabile, parere favorevole;

Legnano – Ricorso Levi Giuseppe per tassa di famiglia, decide;

Busto Arsizio – Ricorso Gallazzi per tassa esercizio, decide.

Seduta del 19 agosto 1914.

Crenna – Contributo facoltativo di L. 50 per monumento alla maestra Ines Bitelli, Rinvia;

Besnate – Mutuo di L. 2910 con la Cassa DD. PP. pel Cimitero di Orago, approva;

Jerago – Contributo di L. 50 a favore del patronato scolastico, approva;

Caronno M. – Spesa per assicurazione contro gli infortuni del personale dei pompieri, approva;

Lainate – Svincolo cauzione esattoriale, Parere favorevole.

Chiedete la "GIOCONDA"
Acqua Minerale Purgativa Italiana

BIBLIOTECA POPOLARE

Elenco dei nuovi libri acquistati:

La relazione del Cap. Zerboni di Sposetti sulla repressione dei moti del 1821 – *A. Rovini.* — Nord e Sud attraverso i secoli – *F. Carabellese.* — Le Commedie – *Aristofane.* — Il fantasma di Canterville (Classici del Ridere) – *O. Wilde.* — Scritti varii (Classici del Ridere) – *A. F. Doni.* — La morte dell'eco – *E. A. Berta.* — Nerone – *M. Sawelli.* — Roveto ardente – *C. Tartufari.* — L'idea che uccide – *A. Agresti* — Nell'ombra dei vinti – *A. Baccelli.* — A guerra aperta – *E. Calandra.* — Le Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi – *G. D'Annunzio.*

**

Pubblicazione di ruoli delle tasse comunali. — Il Sindaco rende noto che, in esecuzione dei regolamenti in vigore per la riscossione delle Tasse Comunali, è depositato nell'Ufficio di Ragioneria Municipale e vi rimarrà per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 18 corrente, il ruolo unico suppletivo delle Tasse Comunali 1914.

Chiunque vi abbia interesse può durante tale periodo esaminare il ruolo dalle ore 9 alle ore 17 di ciascun giorno feriale.

BUONO A SAPERSI.

Una conseguenza della guerra, sarà certamente la mancanza di tutte le acque purgative di cui, in ispecial modo, eravamo tributari dall'estero.

Occasione quindi questa era per preferire l'ottima Acqua Purgativa Italiana « **Gioconda** », che, pur essendo uguale, se non superiore per efficacia e bontà alle congeneri ungheresi, viene però venduta a migliori condizioni.

Inviare richieste alla ditta

FELICE BISLERI & C. – MILANO.

STATO CIVILE

dal 19 luglio al 20 Agosto 1914.

NATI 25

Maschi N. 13 Femmine N. 12

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Bozetti Alberto impiegato, con Antibi Antonia impiegata — Ferrazzi Natale suolino, con Braccajoli Emma filatrice — Bassetti Siro impiegato, con Macchi Maria cameriera — Canovai Angelo giornaliero, con Bacciori Pierina sarta.

MORTI

Braga Davide, infante — Cerutti Ambrogio d'anni 33, tintore — Maffiolini Carolina d'anni 59, contadina — Aronni Giovanni d'anni 47, fuochista — Riva Giuseppina d'anni 76, agiata — Navarri Adele, infante — Sironi Teresa d'anni 69, agiata — Lattuada Carlo, infante — Bassetti Achille d'anni 10, scolaro — Bestetti Italo, infante — Perotte Maria, infante — Re Giulio d'anni 9, scolaro — Parini Annunciata d'anni 23, tessitrice — Bionda Pompeo d'anni 70, calzolaio — Colombo Piero, infante.

Di qua e di là

Socialismo autocratico.

I socialisti tedeschi, votando per il credito straordinario di cinque miliardi ed acclamando alla guerra si son fatti scudo di un sofisma, del quale – per verità – si era compiaciuto alcuni giorni or sono anche un sottile, ma alquanto tortuoso dialettico parlamentare italiano. Han detto: Bisogna combattere nella Russia lo czarismo. Lo czarismo è contro la civiltà. *Ergo*: noi tedeschi, combattendo la Russia combattiamo per la civiltà.

Sofisma press'a poco... inverocondo.

Noi pure siamo avversari dello czarismo, noi che non siamo come i tedeschi, impeciati di feudalità. Ma lo czarismo è fenomeno interno, puramente e semplicemente moscovitico. Non impedire che la Russia autocratica e barbara nella politica estera, cui elemento di democrazia e di civiltà. Sappiamo benissimo che è il sogno imperiale di Pietro il Grande che sospinge i russi sulla via di Costantinopoli; è il sogno imperiale dei Romanoff che appoggia le rivendicazioni nazionali slavo-balcanici. Non diversamente il sogno imperiale di Napoleone terzo appoggiò la rivendicazione italiana, il 1859.

Ma è la grande idealità nell'indipendenza slava – che, pure a traverso le avidità di dominio del piccolo padre, – trionfa; così come l'idea nazionale trionfò da noi sia pure traverso le avidità del secondo Bonaparte.

Ora, quando l'imperatore ed il popolo russo si trovano ad urtare contro *Drang nach Osten* viennese, ch'è politica d'un imperialismo non onnipotente con alcuna idealità nazionale, – allora la battaglia dello czarismo russo contro il feudalismo imperiale della razza tedesca, è battaglia per la democrazia.

Ogni altra affermazione cela un inganno non degno di chi dovrebbe rappresentare in Germania la protesta umana del proletariato contro il diritto divino che il Kaiser mette a servizio della borghesia militaresca e plutocratica.

VAL VIGEZZO

O valle di Vigezzo, o luogo santo;
o eterna plaga di ridente amore;
sorriso ameno e di poeta il canto:
o sublime passione del mio cuore!

Io godo, val Vigezzo, io godo tanto
quando ti ammiro, o quadro di pittore;
quando pensòso il capo reclinando,
sorriso e amor di te vado cantando...

Là, nelle fresche e floride vallate,
da grandi vette chiuse e da nevai;
là, in un meriggio di ridente estate,
amore e pace al cielo domandai,
e nell'immense piane non cantate,
amor conobbi e in core non tremai:
rideva la vallata e a quel sorriso,
in terra vidi ciò ch'è in paradiso.....

E tu cortese valle, amena e cheta;
o immenso luogo di giocondo amore
sorriso eterno e canto di poeta
sublime ebbrezza d'ogni gentil core
festosa piana e d'ogni amor profeta:
o gran soggetto di genial pittore,
io vedo e godo, godo tanto, tanto
e più t'ammiro e più sorrido e canto...

Angelo Pugliatti.

Agosto 1914.

Varietà

LE TINTURE PER I CAPELLI

L'uso di tingersi i capelli risale alla più remota antichità. Le figure degli affreschi che adornano le tombe degli antichi regizioni hanno tutte, particolare caratteristico, i capelli nerissimi. Nei sarcofaghi furon trovate lunghe trecce di capelli nere, alcune delle quali apparivano di color naturale, mentre altre dimostravano chiaramente di aver subito una colorazione artificiale.

Fino dal quinto secolo avanti Cristo i Greci conoscevano l'arte di tingere i capelli, e Luciano riporta che i suoi contemporanei li tingevano non altrimenti di come si usa con la lana. I Romani li sorpassarono di gran lunga in quest'arte. Quando dopo la guerra gallica, Cesare condusse a Roma le fanciulle dei Germani, esse furono per le donne romane come la rivelazione di una nuova forma di bellezza: si cominciò subito a portare delle parrucche bionde, e poi a decolorarsi i capelli con pomate fatte venire dalla Gallia.

Tutti gli autori latini parlano di quest'uso; Plinio ci ha tramandato oltre a cento ricette. Le sostanze più frequentemente adoperate erano il mallo verde della noce, le bacche di sambuco, la feccia dell'aceto bruciata, che, mescolata all'olio di lentisco, faceva diventar biondi i capelli in una notte. Ecco una ricetta, secondo Plinio: un uovo di corvo sbattuto in un vaso di rame insieme con una decozione di sanguisughe putrefatte, il tutto macerato per 60 giorni in un vaso di piombo con del vino nero e dell'aceto. Evidentemente, questo miscuglio doveva la sua proprietà al rame e al piombo dei vasi, che si dissolvevano in parte durante il lungo periodo della macerazione.

Nel secolo XVI, a Venezia, erano in gran voga i capelli biondi, e le brune veneziane si sottoponevano per lunghe ore a un vero supplizio, pur di far pompa di una bella treccia di capelli dorati. Questa moda passò come tutte le altre, cedendo il posto a un nuovo capriccio, a quello della cipria. L'uso fu introdotto in Francia sotto Enrico III e si diffuse tanto che, due secoli più tardi, se ne consumavano annualmente 24 milioni di libbre!

I pigmenti.

Il pigmento del capello, che ha la sua sede nello strato delle cellule corticali — il tes-

suto mediano dei tre che entrano nella costituzione del pelo — ha una vita indipendente da quello pel capello medesimo. Questo pigmento può scomparire senza che il capello, pur diventando bianco, subisca alterazioni dannose.

La chimica non è ancora riuscita a determinare la costituzione del pigmento, e noi ancora ignoriamo se le variazioni di colore nei capelli sono dovute a differenze quantitative o qualitative del loro pigmento.

Le tinture hanno lo scopo di fissare sui capelli una materia colorante, non altrimenti di quanto si fa con le fibre tessili, ma con la differenza che, mentre per queste si può disporre di bagni multipli e a temperatura elevata che agevolano l'introduzione delle sostanze coloranti tra cellula e cellula, per i capelli bisogna agire con bagni a freddo e senza il sussidio di quel macchinario, del quale oggidì si vale largamente l'arte tintoria.

Quattro sono le classi nelle quali possono suddividersi le tinture per i capelli, usate ai tempi nostri:

1° I decoloranti.
2° Le tinture vegetali.
3° Le tinture a base di sali metallici.
4° Le tinture a base di derivati dell'anilina.

I decoloranti.

Non è possibile tingere in biondo i capelli neri, come non è possibile ridurre a tinte chiare fibre tessili precedentemente colorate in nero; si può però col mezzo di certi reattivi, decolorarli, cioè diminuire il pigmento, distruggendolo parzialmente. Questi reattivi sono gli alcali caustici, alcune sostanze mordenti, gli ossidanti, e sopratutto l'acqua ossigenata.

I Bretoni usavano render rossi i loro capelli impiegando la denere di faggio, appunto perchè contiene potassa; i Veneziani adoperavano il sapone di Damasco mescolato con l'allume, facevano bollire il miscuglio « il tempo di recitare un *pater* », e l'applicavano poi sui capelli prima di esporli per lunghe ore al sole.

Fu nel 1867 che si cominciò ad usare l'acqua ossigenata per rendere biondi i capelli, sotto il nome di *tintura bionda inglese*. L'acqua ossigenata, che è una soluzione di biossido di idrogeno, è il decolorante per eccellenza; si usa come si trova in commercio e per ottenere l'effetto desiderato basta bagnarne accuratamente i capelli. Essa agisce progressivamente: prima si ottiene il castagno, insistendo si hanno poi tutte le gradazioni del biondo.

L'acqua ossigenata è innocua, ma rende i capelli secchi e fragili. Volendo ricondurre i capelli al loro colore naturale.. bisogna ricorrere a qualche tintura.

Le tinture vegetali.

L'*hennè* e l'*indico* sono i due soli prodotti vegetali utilizzati per la tintura dei capelli. L'*hennè* è un arbusto che cresce nei paesi caldi, simile al nostro lillà; le foglie, essicate al sole e polverizzate, costituiscono la materia colorante. Gli Orientali l'adoperano anche per arrossare le unghie e le estremità delle dita; in Europa serve unicamente alle signore eleganti che vogliono dare ai loro capelli una sfumatura di color rosso-acagiù, colore che fu molto di moda pochi anni or sono.

Per adoperarlo, se ne fa una pasta piuttosto densa mescolando la polvere con acqua tiepida; si mette sui capelli, come un cataplasma, avendo l'avvertenza d'involgere la testa, per due o tre ore, in un panno caldo. Ottenuta la colorazione che si desidera, si procede a un'abbondante lavatura con acqua tiepida, per liberare i capelli dalla pasta che vi aderisce. L'*hennè* non da che tinte rossastre, e le tinture che vanno sotto il suo nome per la colorazione in nero o in biondo sono fatte con sali metallici.

L'indaco si adopera come l'*hennè*, ma per agire ha bisogno di temperatura caldissima e della presenza del vapor d'acqua. Non è dunque utilizzabile se non in quelle regioni dove l'abitudine dei lunghi bagni a vapore ne rende più facile l'applicazione. Ne fanno grande uso, infatti, i Persiani; la sua applicazione segue generalmente quella di un cataplasma di *hennè*, la sovrapposizione delle due sostanze da ai capelli una bella tinta *nero-jais*.

Tinture a base di sali metallici.

E' questo il gruppo più importante, che comprende così le tinture più dannose, al piombo, come quelle, assolutamente innocue, che vanno col nome di *rastiks*.

Le tinture a base di sali metallici agiscono tutte nella stessa maniera: si compongono generalmente di due soluzioni che hanno la proprietà di produrre un precipitato colorato, nel momento in cui vengono mescolate. Si applicano successivamente sui capelli, lasciando tra un bagno e l'altro il tempo sufficiente perchè i capelli se ne imbevano il più che sia possibile. Quando la seconda soluzione vien messa a contatto dei capelli, sui quali son rimasti i prodotti dovuti all'evaporazione della prima, si forma un precipitato che si insinua tra le cellule del tessuto epiteliare e che costituisce appunto la tintura.

La prima soluzione contiene uno o più sali metallici; i più usati sono quelli di piombo, d'argento, di rame, di ferro, di nichelio, di cobalto e di cadmio; questi ultimi, che dànno dei solfuri gialli servono per le varietà del biondo. La seconda soluzione contiene o dei solfuri alcalini, o dei derivati organici capaci di precipitare in presenza di sali metallici. Il più adoperato di questi prodotti organici è l'acido pirogallico.

Le tinture metalliche attualmente più in uso sono: le progressive al piombo, quelle al nitrato d'argento e le *rastika*.

La tintura ai sali di piombo è a soluzione unica e agisce molto lentamente; applicata sui capelli bianchi, prima li fa passare al giallo, poi al bruno rossastro, e finalmente, dopo parecchie settimane di uso giornaliero, al grigio bruno. Anche qui si forma un precipitato dovuto ai vapori solforosi che continuamente emano dal cuoio capelluto e che sono trattenuti dalla sostanza sebacea della cute: in presenza di un sale di piombo (l'acetato), formano un precipitato nero, che è il solfuro di piombo.

Questa tintura è dannosissima; l'acetato di piombo è una sostanza molto prossima alla biacca di piombo e i suoi effetti su coloro che l'adoperano sono quelli stessi che si manifestano sugli operai verniciatori delle navi, i quali usano la cerussa. L'intossicazione dei saldi piombo dovuta all'uso delle tinture è molto frequente, e più di tutti lo sanno i medici.

Le tinture al nitrato d'argento hanno il grave inconveniente di essere caustiche e d'intaccare la cute.

Col nome di *rastika* i turchi designano tutti gli unguenti che da secoli adoperano per tingersi i capelli e che preparano nel modo seguente: fanno tostare in un gran recipiente di rami delle noci di galla infrante, le riducono poi in polvere, che, impastata con acqua, rimettono al fuoco. Quando la pasta ha preso un aspetto omogeneo, vi aggiungono polvere di rame o di ferro; il prodotto finale è una pasta molto consistente che tramanda un odore caratteristico. Questa pasta viene distesa sui capelli, per un paio d'ore; i capelli prendono una tinta bruna intensa, molto naturale, ma che tende un po' al rossastro.

L'azione chimica dei *rastika* è facilmente spiegabile: durante il riscaldamento a secco l'acido gallico contenuto nella noce di galla si trasforma in acido pirogallico; in presenza dei vapori solforosi contenuti nella sostanza sebacea della cute, l'acido reagisce sugli ossidi metallici, formando un precipitato colorato. In Europa si è sostituito alla polvere di noce di galla l'acido pirogallico, e dei sali metallici solubili alle polveri metalliche, ritornando al sistema delle due soluzioni e si ottengono in tal modo delle tinture assolutamente offensive, che in questi ultimi tempi hanno assunto una grande importanza; unico loro inconveniente è la lunga durata dell'applicazione, per la quale non si richiede meno di due ore di tempo.

Tinture derivate dall'anilina.

Una ventina di anni fa parve risolto il problema delle tinture istantanee, quando venne lanciato sul mercato col nome di « tintura vegetale senza sali metallici » un prodotto nuovo, straordinariamente potente. La designazione però era falsa, perchè, sebbene esso non contenesse sali metallici, non conteneva nemmeno alcun prodotto vegetale; base della tintura era la *parafenilendiamina*, un derivato dell'anilina.

Questo corpo, in presenza di una sostanza ossidante, ha la proprietà di condensarsi, dando origine a una materia colorante nera, nota sotto il nome di *base di Bandrowsky*. Basta dunque bagnare i cappelli con un miscuglio, preparato al momento di servirsene, di un sale di parafenilendiamina e d'acqua ossigenata, perchè in brevissimo tempo si formi sui capelli un vero colore di anilina, velenosissima come tutti gli altri derivati della stessa serie.

L'azione tossica di questa sostanza non si manifesta su tutti gli organismi; così, questa tintura, che per certi soggetti è innocua, è pericolosissima per altri. L'avvelenamento si manifesta generalmente con eruzioni cutanee, con pruriti intollerabili, con mali di capo violentissimi, con gonfiori di alcune parti del corpo. Questi inconvenienti si potrebbero forse evitare, se le persone che usano questo genere di tintura avessero la precauzione di lavarsi i capelli, dopo l'applicazione della soluzione, per liberarli dall'eccesso di tintura che vi rimane aderente

Conclusione.

Il miscuglio *hennè indico* è la sola tintura vegetale capace di dare ai capelli una colorazione naturale, ma per l'incomodità del suo impiego è quasi sconosciuta in Europa. Tutti gli altri prodotti, che vanno in commercio col nome di « tinture vegetali » hanno per principii attivi dei corpi che non hanno nulla a che vedere col regno vegetale.

Le tinture « progressive » sono tutte a base di piombo e hanno il grave inconveniente di produrre facilmente disturbi tossici e di essere poco resistenti al lavaggio.

I *rastika*, a base d'acido pirogallico, di rame e di ferro, sono le sole tinture veramente innocue che si usano in Europa; ma la colorazione che se ne ottiene è inferiore a quella data dall'anilina.

I derivati dell'anilina hanno l'inconveniente di essere irritanti e pericolosi per un gran numero di persone. Queste tinture sono quelle però che dànno i migliori risultati: è quasi impossibile accorgersi che dei capelli siano stati tinti con queste sostanze, quando l'operazione è stata fatta con arte e con un buon preparato.

Per risolvere interamente la questione, rimane a trovare qualche sostanza che, pur avendo la potenza dei derivati d'anilina, sia esente da proprietà tossiche.

Giuseppe Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Semp. Tip. Moderna - Pischia Pisciarelli & C.

Studi interrotti.

Quest'anno molti bambini sono stati obbligati d'interrompere i loro studi a causa della malattia. Certuni, come la bambina della quale citeremo il caso, hanno avuto questa interruzione ridotta perchè le Pillole Pinck ebbero subito ragione del male. Altri non si sono ancora rimessi. Profittate dunque di questo periodo di vacanze per far prender loro il rigeneratore del sangue, il tonico dei nervi, che li metterà in forze per la rientrata delle scuole.

S.na LINA BELUTI

Cl. de Marchi

Parliamo ora della Signorina Lina Beluti, figlia del barbiere ben noto, via Porpora n. 7, a Milano. Suo padre scriveva recentemente: « Mia figlia Lina, decenne, è stata per lungo tempo in poco buona salute. Questa mia bimba era anemica, molto debole, ed andava soggetta ad abbondanti emorragie nasali. Si doleva spesso di emicranie, gli occhi prima così vivi avevano perduto la loro vivacità e si vedeva, si suo deperimento, che un certo male la minava. Era divenuta triste e non voleva più giocare nè col fratellino, nè con le altre bambine dell'età sua. Aggiungete a tutto ciò che non mangiava quasi più e dimagriva. La sua debolezza aumentando sempre più, non potè sopportare le fatiche dello studio e non andò più a scuola. La cura che seguì non le diede il miglioramento atteso. Ho fatto prendere allora le Pillole Pinck alla mia bimba. Le vostre Pillole Pinck si sono mostrate ottime. In poco tempo hanno reso una salute perfetta ed hanno dato una cera splendita alla bambina, la quale, ha ben presto ripreso gli studi con grande coraggio ed i suoi giochi con tutta la vivacità dell'età sua ».

Ricordatevi che all'epoca della crescenza il lavoro cerebrale è assai penoso per i bimbi e bisogna perciò sostenerli dando loro sangue ricco e puro. Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

PER LA RÉCLAME
sull' UNIONE
rivolgersi alla
DITTA A. GEIGER

AVVISO
La Ditta GIOVANNI SCIARINI
avvisa la spett. Clientela che la propria
FILIALE DI GALLARATE
ha lasciato la Vecchia Sede di VIA G. B. TROMBINI (casa Bonomi) per occupare i *nuovi, propri vasti magazzeni* di
Via Galileo Ferraris
di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali.
Grande Deposito di Vini
Servizio a domicilio — Prezzi mitissimi
TELEFONO
VARESE 266 - GALLARATE 140

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
in Via Arnetta N. 3 (Casa Parlani)
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI
Cura della bocca e dei denti
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

CANTU' Esposizione Permanente MOBILI
Medaglia d'Oro Ministero I. e C.
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù Como
Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Asnago-Cantù.
Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.
GRAN PREMIO
all' Esposizione Internazionale di TORINO 1911
Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

PER LA PUBBLICITA'
SUL
"GIORNALE UNIONE,,
come per tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Casa Principale di Pubblicità
A. GEIGER
Varese Via Garoni 12 Telef. 1.20 - Milano Gall. V. E. - Via U. Foscolo 3 Tel. 11.15.
Intra - Pavia - Roma Parigi - Londra.

Villino vendesi
A dieci minuti dal centro di Varese - Comodità Trams
— Prezzi mitissimi —
Scrivere: A. GEIGER - Via Sacco, 16 - Varese

Malattie dei polmoni e del cuore
Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.
Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.
Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Nevrosi di cuore, ecc.*
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.
Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.
Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano

CONCORSO
25.000 LIRE DI PREMI
Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui contro i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a desta o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Se la vostra soluzione sarà giusta conformandovi alle condizioni di questo concorso voi riceverete subito un *Magnifico Premio* completamente gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di Lire *25.000* in denaro. Se unirete alla vostra lettera un francobollo di 15 centesimi, noi vi risponderemo per informarvi se la vostra soluzione è esatta. Scrivete Riparto 64 *Servizio Concorsi, Via Pio quinto, 26, Torino.*

Ingegneri!
Disegnatori!
Studenti!
Nuovo tavolo da disegno
smontabile
per disegnare in piedi o seduto
Lo stiratore di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e registrato, può essere fissato in tutte le posizioni dalla orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.
Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stiratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere a passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte a sè il disegno.
Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione per studente e facilmente trasportarsi.
Prezzo completo con stiratore L. 85
oltre le spese di porto nel regno
VISIBILI in VIA UGO FOSCOLO, 3
MILANO
presso la Ditta A. GEIGER

PER LA PUBBLICITA'
SULLE
Ferrovie, Tramvie
ELETTRICHE VARESINE
Rivolgersi alla Ditta
A. Geiger
Galleria Vittorio Emanuele, 26
MILANO

VENDESI
CARTA GIORNALI
ottimo stato
Rivolgersi
A. GEIGER - Varese

La grande scoperta del Secolo
Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale
IPERBIOTINA MALESCI
ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.
La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a completare la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

La succursale di Varese della Ditta
A. MERONI e R. FOSSATI
Mobili e Arredamenti
per liquidare un grosso stok di mobili d'ogni genere ha dato principio alla
Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti
Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte anche resi franco per qualsiasi destinazione.
VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219

SMALTO EXCELSIOR
INSUPERABILE

SALVADE' & C.
FABBRICA DI SMALTI E VERNICI GENOVA

Progetti Impianti Industriali
Meccanico – elettrici
Centrali elettriche – Turbine a vapore
Tramvie elettriche
Servizio Brevetti
Relazioni - Traduzioni - Descrizioni - Deposito
Rivolgersi: Ingegnere A. GEIGER,
MILANO - Via Ugo Foscolo, 3
Telefono 11-15

Banca di Gallarate
SEDE IN GALLARATE
Agenzie in CARNAGO - FAGNANO OLONA - LONATE POZZOLO e SOMMA LOMB.
Società Anonima - Capitale sociale L. 2.000.000 totalmente versato
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Situazione al 31 Luglio 1914.

	ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Capitale Sociale L.	—	—	2000000	—
Riserva "	—	—	775000	—
Cassa "	451747	37	—	—
Portafoglio "	14312052	67	—	—
sull'Italia L. 12345760,22				
sull'Estero " 1966292,45				
Conti correnti "	4476027	18	2541483	44
Depositi a risparmio e piccolo risparmio "	—	—	5222542	89
Dep. vincolati e buoni fruttiferi "	—	—	7003949	18
Conti corrispondenti "	7089032	16	11084711	80
Debitori per avalli "	628023	65	—	—
Fondi pubblici e privati "	1983255	80	—	—
Partecipazioni "	—	—	—	—
Depositi e depositanti di valori "	11708509	14	11708509	14
Debitori e creditori diversi "	60379	30	574590	30
Effetti a pagare "	—	—	71752	13
Avalli per conto terzi "	—	—	628023	65
Esattorie "	15471	24	—	—
Riporti "	799450	05	—	—
Cassa di Previd. degli Impiegati "	—	—	151130	10
Mobilio "	2000	—	—	—
Stabili di proprietà "	200000	—	—	—
Azionisti in conto dividendo "	—	—	280	—
Risconto portafoglio al 30 Giug. 1914	220582	60	224249	35
» buoni frut. e dep. vin. al 30-6-914	160913	11	—	—
Interessi passivi, spese d'amm. ecc. »	—	—	—	—
Utili lordi "	—	—	320210	62
TOTALE L.	42106432	27	42106432	27

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA
Il Direttore
Giovanni Bossi

Consiglieri di Turno
rag. Ambrogio Puricelli
Emilio Succonaghi

Sindaci
Ing. Stefano Calcaterra
Alessandro Maino
Alfonso Sauner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE, riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 %, con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Libretti Risparmio vincolati per un anno al 3 1/2 %.
» » » » *per un anno e mezzo al 3 3/4 %.*
» » » » *per due anni al 4 %.*
Interessi esigibili semestralmente
Emette Buoni Fruttiferi alle stesse condizioni dei Libretti a Risparmio vincolati.
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia.
Fa anticipazioni e riporti su valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori ed agli abbonati delle cassette.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

Per la Pubblicità sulle Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine rivolgersi alla Ditta A. GEIGER già E. E. OBLIEGHT Galleria Vitt. Em. 26 MILANO

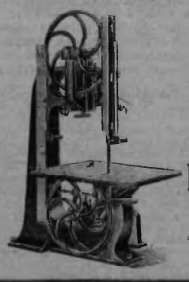
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'Invecchiamento del COGNACH LA VICTORIA
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

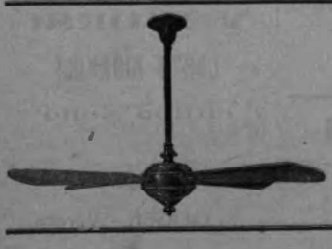
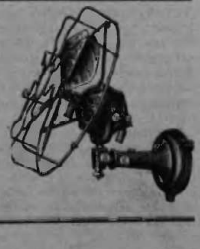
VENDETTA COMICA

immerso in un profondo ed aspro duolo
Malorava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fe' ch'egli rispetta.
Ei parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.
A quei tiro birbone la donnina
Sorride e in cuor affatto si scompone
Perchè santa l'odor della Chinina.
Di bottiglia sbegliò l'irate amanta,
E lasciando Chinina di Migone
Fa' barbuta la donna in un istante.
L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e sodisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Si vende tanto profumata che inodora ed al prezzo da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. Milano, Via Orefici (Passaggio Cantide, 2)

Inviate
L. 1,75
alla Ditta
A. GEIGER
VARESE
Via Cavour
e riceverete un
QUADRO
SPLENDIDO
con paesaggi
o Immagini

Paris Tailleur - CESARE ROSSO - Sartoria
Completo assortimento Stoffe Ultime Novità per uomo e signora
Abiti per Uomo confezione accurata
da L. 60 in più
Tailleur per signora su ultimi modelli
BLOUS E TOILETTES FANTASIA
(On parle francais)
Varese — Piazza XX Settembre — Telef. 488


GUILLIET & FILS
GUILLIET FIGLI & C.
Ingegneri Costruttori
AUXERRE (Francia)
Filiale e Deposito per l'Italia: MILANO, Via P. Umberto 16
La più Grande Fabbrica di
MACCHINE per la LAVORAZIONE del LEGNO
Massime onorificenze a tutte le Esposizioni
Centinaia di Macchine pronte a Milano
CATALOGHI E OFFERTE GRATIS


ERCOLE MARELLI & C. - Milano
Stabilimenti in Sesto S. Giovanni
Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori
FILIALI
Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro